

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Approvazione contributo per sostenere le attività del “Comitato Promotore della Candidatura di Roma a Expo 2030”.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che con Decreto n. 176 del 23.11.2022 il Sindaco metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre all’approvazione del Consiglio Metropolitano: Approvazione contributo per sostenere le attività del “Comitato Promotore della Candidatura di Roma a Expo 2030”;

Richiamati:

il D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 “*Testo unico delle Leggi sull’ordinamento degli Enti locali*” e, in particolare, l’art. 42 dello stesso che individua gli atti fondamentali di competenza del Consiglio;

la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante “*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni*”;

lo Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale e, nello specifico, l’art. 18 rubricato “*Attribuzioni del Consiglio*”, che al comma 2, lett. q) individua, tra le competenze fondamentali del Consiglio, quella di “*approvare o adottare ogni altro atto ad esso sottoposto dal Sindaco*”;

Premesso che:

in occasione dell’Expo 2020 tenutasi a Dubai è stata presentata ufficialmente, in data 03 marzo 2022, nel Padiglione Italia, la candidatura di Roma ad ospitare l’Expo 2030 -ovvero l’Esposizione Universale gestita dall’organizzazione internazionale denominata BIE (Bureau International des Expositions) - avente come tema “*Persone e territori: rigenerazione urbana, inclusione e innovazione*”, pensando ad un modello di città inclusivo, interconnesso, sostenibile e condiviso, atto a promuovere la convivenza urbana, superando la tradizionale separazione tra centro e periferia, in modo tale che tutti Paesi partecipanti possano dare il proprio contributo per individuare il modello di convivenza urbana del futuro;

il progetto di Expo Roma 2030 è un grande progetto collettivo, che coinvolge le energie migliori non solo della città di Roma, ma dell’Italia intera e rappresenta, altresì, una importante opportunità economica e di crescita dell’interesse internazionale verso il nostro paese;

Atteso che:

l’articolo 1, comma 447, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, come modificato dall’art. 37 rubricato “*Disposizioni urgenti per la partecipazione italiana alle esposizioni universali*” del Decreto Legge 1 marzo 2022 n. 17, ha previsto, tra l’altro, che *la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale sono autorizzati a*

partecipare alla costituzione di un comitato promotore per l'indirizzo e il coordinamento delle attività di promozione della candidatura della Città di Roma ad ospitare l'Esposizione universale del 2030 (... ..) Ai componenti del Comitato promotore non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati (... ..);

fanno parte del Comitato promotore della Candidatura di Roma a Expo 2030 i seguenti Enti: Roma Capitale, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Regione Lazio, Città metropolitana di Roma Capitale e Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Roma;

Preso atto che:

con Deliberazione Consiliare n. 35 del 04.05.2022, di cui al Decreto sindacale n. 59 del 29.04.2022, è stata approvata la proposta di Statuto, predisposta da Roma Capitale e condivisa dai Promotori, del “Comitato promotore della Candidatura di Roma a Expo 2030”, la cui durata è stata fissata alla conclusione delle attività funzionali al raggiungimento dello scopo per il quale è stato costituito;

in data 24 maggio 2022, alla presenza di un notaio, con atto repertorio n. 18838, è stato costituito, unitamente ai cofondatori innanzi individuati, il “Comitato promotore della Candidatura di Roma a Expo 2030”, quale importante tappa lungo il percorso della candidatura di Roma a ospitare l'Esposizione Universale del 2030, che svolgerà la propria attività in conformità e sotto l'osservanza delle norme contenute nello Statuto;

Visto l'art. 2, comma 1, dello Statuto, secondo cui il Comitato “*non ha fini di lucro e ha lo scopo di promuovere, organizzare e predisporre la candidatura di Roma ad ospitare l'Expo 2030, nonché attuare le iniziative relative alla candidatura, con particolare riferimento a più alto livello di rappresentanza e promozione del progetto, in coordinamento con le diverse istituzioni, amministrazioni ed enti coinvolti, in conformità alle modalità e alle procedure di assegnazione previste dal BIE*”;

Preso atto che secondo quanto disposto dal citato articolo 1, comma 447, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 e ss.mm.ii., “*per le attività e gli adempimenti connessi alla candidatura della Città di Roma ad ospitare l'Esposizione universale internazionale del 2030, è autorizzata l'erogazione di un contributo statale a favore di Roma Capitale pari a 5 milioni di euro per l'anno 2022 e di 10 milioni di euro per l'anno 2023*”;

Tenuto conto che le attività che il Comitato dovrà porre in essere, nel rispetto dei criteri di efficienza ed economicità, al fine di conseguire lo scopo per il quale è stato costituito, richiedono un notevole impegno, anche in termini di risorse economiche, tanto che tra compiti attribuiti allo stesso, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, e specificatamente, della lett. b), è previsto il “*reperimento di fondi aggiuntivi presso enti o persone interessate all'iniziativa*”;

Ritenuto necessario, per il raggiungimento dello scopo del Comitato, anche il supporto economico dei Promotori iniziali quali la Regione Lazio, la Città metropolitana di Roma Capitale e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Roma, che hanno fornito un esempio positivo di cooperazione su un obiettivo strategico per il Paese impegnandosi a contribuire con la somma di 1 milione di euro ciascuno, fermo restando che anche i Promotori successivi, soggetti pubblici o privati, possono aderire al Comitato medesimo offrendo uno specifico e rilevante contributo idoneo a favorire il conseguimento dello scopo innanzi esplicitato (art. 3, comma 2 dello Statuto);

Ritenuto, pertanto, di procedere all'erogazione del contributo pari ad €1.000.000,00 (1 milione di euro) per l'assolvimento delle finalità del Comitato *de quo*;

Preso atto:

che il Direttore dell'U.E. "Supporto al Sindaco Metropolitano, Relazioni Istituzionali e Promozione sviluppo socio-culturale" Dott.ssa Ilaria Papa ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. ed ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 24, comma 1, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei "*compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti*", nulla osserva;

DELIBERA

1. di approvare il contributo pari a euro 1.000.000,00 (1 milione di euro) per sostenere le attività del "Comitato Promotore della Candidatura di Roma a Expo 2030", costituito, insieme a Roma Capitale, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, dalla Regione Lazio, dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Roma;
2. di autorizzare il Direttore dell'U.E. Supporto al Sindaco metropolitano, Relazioni istituzionali e Promozione sviluppo socio-culturale a porre in essere gli atti amministrativi necessari alla corresponsione della predetta somma da imputare al Capitolo 104015 (TRAALT) - Mis. 01 -Tit. 01 - Art. 038 - Cdr Sup0000;
3. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ricorrendo i motivi d'urgenza di cui all'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii..